

Claudio. Questi due personaggi portano calze bianche e piane di cuoio con puntale e tallone; una doppia cinghia gira attorno al collo del piede e vi tien ferma la scarpa mediante altri doppi cordoncini ai lati che diramano in 4 cinghiette verso la suola alla quale si uniscono da ciascun lato, in tre punti. Dal puntale della scarpa parte verso il collo del piede una crocetta. Simili calzari li vediamo a Ravenna soltanto nelle quattro figure di *S. Orso* e *S. Severo* e degli arcivescovi *Ursicino* (535-538) ed *Ecclesio* (541-546) nei 4 piloni dell'abside della chiesa di S. Apollinare in classe. (Nell'abside di S. Vitale *Ecclesio* porta calzatura diversa).

Un altro elemento di confronto coi mosaici contemporanei di Ravenna lo abbiamo nei caratteri delle iscrizioni che sono identici a quelli apparenti tanto nei quattro piloni di S. Apollinare in classe quanto nell'abside di S. Vitale<sup>1</sup>).

Se esaminiamo poi la teoria degli apostoli sull'arco trionfale, rimarchiamo subito la testa di S. Andrea, la quale, giusta un uso invalso nei mosaicisti del V e VI secolo — a differenza di tutti gli altri apostoli — porta i capelli irti ed arruffati; esempi analoghi a *Ravenna*: cappella arcivescovile di S. Pier Crisologo ed intradosso dell'arco trionfale di S. Vitale, a *Roma*: disegni del mosaico di S. Agata in Suburra<sup>2</sup>)

Per ciò che concerne lo stato di conservazione dei mosaici dell'abside, va rilevato che, nel complesso, eccettuati gli apostoli dell'arco trionfale, essi sono pervenuti a noi intatti, come eseguiti nel VI secolo. Dal 1890 al 1897 furono puliti e restaurati col massimo scrupolo, rinforzando le parti che minacciavano staccarsi, rinnovando le tessere d'oro che avevano perduto la lucentezza (mantenendo però la loro pendenza primitiva) e rifacendo alcuni dettagli che erano stati coperti da intonaco. Il mosaico ornamentale dei fianchi delle

---

<sup>1</sup>) Si noti la forma dell'A coll'asta traversale adunca verso il basso; il B, il P, l'R hanno la rotondità superiore piccola; l'N ha lineette sulle due estremità delle aste; l'asta dell'F termina al basso appuntita. Il T ha ai termini dell'asta orizzontale lineette oblique, e l'asta verticale si assottiglia verso l'alto (da 3 tessere ad 1); il X ha le prime tre lineette perpendicolari alle aste e l'ultima parallela alla riga della scrittura ecc.

<sup>2</sup>) Veggasi *Garrucci*. Storia dell'arte cristiana IV p. 33.